



**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA
ANNI 2021- 2023**

**Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza:
Dott. Gianluca Natale**

**Piano triennale presentato nella sessione di Consiglio
del
30/03/2021**



Indice

Articolo 1 – Premessa	Pg. 3
Articolo 2- L’Ordine e le finalità del PTPCT	Pg. 4
Articolo 3- Contesto di riferimento: Organizzazione dell’Ordine e attività svolte	Pg. 5
Articolo 4- Soggetti coinvolti nel PTPCT	Pg. 6
Articolo 5 - Gestione del rischio: aree di rischio, processi, ponderazione e misure preventive	Pg. 8
Articolo 6 - Attività di controllo e monitoraggio	Pg. 12
Articolo 7 – Sezione Trasparenza	Pg. 13
Articolo 8 - Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità	Pg. 13
Articolo 9 Cronoprogramma e azioni conseguenti all’adozione del Piano- Obiettivi strategici del Triennio 2021-2023	Pg. 18
Articolo 10 - Adeguamento del Piano e clausola di rinvio	Pg. 19
Articolo 11 – Entrata in vigore	Pg. 20
Allegati	



Articolo 1- Premessa

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Fermo, in attuazione della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" è tenuto a redigere annualmente un Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito PTPC) con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio, come delineato anche nelle informative del CNDCEC n. 26 del 6 novembre 2014 e n.28 del 24 dicembre 2014.

Mediante il medesimo PTPC, adottato in conformità sia alle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (di seguito P.N.A.) approvato con Delibera della CIVIT (ora ANAC) n. 72 dell'11 settembre 2013 e del P.N.A. 2016 approvato con Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 sia ai successivi aggiornamenti normativi come riportati all'art. 12 del presente documento in particolare il PNA 2019, si definiscono procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il presente PTPC, pubblicato, a seguito della approvazione da parte del Consiglio dell'Ordine, sul sito istituzionale nella apposita sezione "Amministrazione Trasparente", ha validità per il triennio 2021-2023 e deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente (di seguito RPCT).

Il PTPC che, ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 attuativo della legge anticorruzione, contiene anche il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'Ordine, vista anche la delibera ANAC n. 1310/2016, riporta anzitutto una mappatura delle attività dell'Ordine che potrebbero essere maggiormente esposte al rischio di corruzione e la previsione degli strumenti che l'Ente intende attuare per la prevenzione di tale rischio, oltre a quelli già in uso.

I contenuti sono stati sviluppati in linea con le indicazioni contenute nel PNA, ove applicabili e "in quanto compatibili", e tenendo conto delle specificità organizzative e strutturali e della particolare natura delle attività istituzionali svolte dall'Ordine, il cui personale in servizio è tra i destinatari del PTPC e, conseguentemente, dell'attività del RPCT.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (ODCEC) di Fermo, sulla base delle indicazioni e delle linee guida operative del Consiglio Nazionale, ha pertanto intrapreso un percorso per il graduale adeguamento dell'ente alla legge n. 190/2012 e al decreto legislativo n. 33/2013, tenendo conto delle caratteristiche organizzative e dimensionali dell'Ente. Il presente PTPC, redatto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, di concerto con gli organi di vertice e con la collaborazione del personale dipendente, si prefigge i seguenti obiettivi, coerentemente alle indicazioni strategiche provenienti dal Piano Nazionale Anticorruzione:



- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione elevando il livello di trasparenza;
- stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione.

Articolo 2- L'Ordine e le finalità del PTPCT

Gli Ordini sono dotati di autonomia finanziaria, non gravano sulla finanza pubblica, in quanto ricevono i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione. Gli Ordini fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai loro membri, determinati da essi stessi in sede assembleare.

Ciò premesso e, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Fermo garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere, attraverso il presente documento individua per il triennio 2021 - 2023, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione.

2.1- Finalità del PTPCT

Il PTPCT è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio di fenomeni corruttivi;
- compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento nonché delle altre aree che dovessero risultare "sensibili" in ragione dell'attività svolta;
- indicare le misure preventive e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti dell'Ordine che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;



- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower) anche in ottemperanza alla nuova normativa di cui alla Legge n.179/2017;
- garantire l'accesso agli atti e l'accesso civico in conformità alla normativa di riferimento:

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine, tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili che gli Ordini territoriali, come già precedentemente indicato, sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del documento stesso.

Articolo 3- Contesto di riferimento: Organizzazione dell'Ordine e attività svolte

3.1 – Organizzazione dell'Ordine

L'Ordine, ai sensi dell'articolo 6 del Dlgs n. 139 del 2005, è un Ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla vigilanza del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e del Ministero della Giustizia.

Ai sensi del Dlgs n. 139 del 2005 l'Ordine svolge attività istituzionali e attività aggiuntive rese a favore degli Iscritti e di soggetti Terzi richiedenti sia pubblici sia privati.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta da:

- il Consiglio Direttivo dell'Ordine, composto da n. 9 membri
- il Consiglio di Disciplina Territoriale, composto da n. 9 membri
- Revisore Unico dei conti
- la struttura amministrativa composta da 1 Dipendente a tempo pieno (36 ore settimanali)

Non vi sono dipendenti a cui assegnare le funzioni di direttore o a cui affidare incarichi dirigenziali.

3.2 – Contesto interno: attività svolte

L'analisi del contesto interno descrive una situazione pressoché immutata, poiché



non emergono eventi corruttivi di alcun genere che siano mai stati segnalati all'Autorità giudiziaria o particolari problematiche legate alla legalità per l'Ordine.

La dimensione e l'articolazione organizzativa dell'Ordine, incidono fortemente sulle caratteristiche del sistema di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza. Negli Ordini di ridotte dimensioni organizzative l'assenza di dipendenti a cui affidare gli incarichi per adempiere agli obblighi previsti dalla legge n. 190/12 e dal decreto legislativo n. 33/2013, fa sorgere il problema di come applicare nell'Ordine professionale il principio fissato dall'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012 secondo cui "l'organo di indirizzo politico individua, di norma, tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio il responsabile della prevenzione della corruzione" (che, ai sensi dell'art. 43, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013, svolge, di norma, anche le funzioni di responsabile per la trasparenza).

Poiché il coordinamento delle strategie di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine deve essere affidato ad un Responsabile, tale funzione non può che essere attribuita ad un soggetto dotato di poteri decisionali in relazione alle attività dell'Ordine e che sia in grado di svolgere tale ruolo con la necessaria autonomia. Inoltre, così come previsto dal PNA 2016, "si evidenzia che nelle sole ipotesi in cui gli ordini e i collegi professionali siano privi di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. Solo in via residuale e con atto motivato, il RPCT potrà coincidere con un consigliere eletto dell'ente, purché privo di deleghe gestionali.

Sotto il profilo dell'operatività si segnala che l'anno 2020 è stato segnato dall'emergenza sanitaria COVID-19 e che forte è stato l'impatto della pandemia (ancora in atto e con tutte le limitazioni da essa imposte) sull'organizzazione dell'Ente e sulla stessa redazione, applicazione, implementazione e monitoraggio del presente PTPCT.

L'emergenza sanitaria ha fortemente condizionato l'attività dell'Ordine che si è principalmente dedicato alla gestione ordinaria e non procrastinabile, garantendo tutti i servizi essenziali agli Iscritti.

E' utile sottolineare che le operazioni elettorali per il rinnovo dei Consigli degli Ordini e dei Collegi dei Revisori sono alla data del presente Piano ancora sospese.

Articolo 4- Soggetti coinvolti nel PTPCT

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT dell'Ordine, risultano coinvolti i seguenti soggetti:

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la sua corretta e costante implementazione.

RPCT- Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il RPCT, dott. Gianluca Natale, Consigliere dell'Ordine, è stato nominato dal



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Fermo

Consiglio con delibera del 29/05/2017, ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa e dettagliatamente precisati nell'allegato 2 alla Deliberazione ANAC n. 1074 del 21 Novembre 2018 e nella parte IV del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato con Delibera n.1064 del 13 Novembre 2019, è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

Il RPCT svolge le seguenti funzioni:

a) propone al Consiglio il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;

b) definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;

c) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità, anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai dipendenti;

d) propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine;

f) monitora le possibili rotazioni degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

g) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al D.lgs n.39/13

h) cura la diffusione dei Codici di comportamento all'interno dell'Ordine e il monitoraggio sulla relativa attuazione;

i) segnala all'Ufficio per i procedimenti disciplinari eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;

l) deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato od a un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art 331 c.p.p.) e informarne l'ANAC;

m) presenta al Consiglio dell'Ordine la relazione annuale;

n) riferisce al Consiglio dell'Ordine sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.

Il RPCT può richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

Dipendenti

I dipendenti prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPCT, fornendo un contributo fattuale anche assumendo incarichi e compiti specifici.

Obblighi del dipendente

Tutti i dipendenti, anche quelli privi di qualifica dirigenziale:

- *devono osservare le misure contenute nel Piano segnalando eventuali*



- illeciti conflitti di interesse;*
- *devono partecipare al processo di gestione del rischio;*
 - *devono svolgere attività informativa anche per eventuali illeciti al Responsabile e proporre eventuali misure di prevenzione;*
 - *mantengono il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi;*
 - *sono sottoposti a procedimento disciplinare qualora violino le misure di prevenzione previste dal Piano.*

OIV - Organismi indipendenti di valutazione

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza. Nel caso dell'Ordine di Fermo tale ruolo è demandato al Revisore unico.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine dovrà nominare per tale incarico un Consigliere.

DPO - Data protection officer

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, l'Ordine ha proceduto alla nomina del proprio Data Protection Officer nella persona del dott. Nicola Perna (Insieme soc.coop) (tel. 0735 568420 – email dpo@partnerunico.it) In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separazione dei ruoli di RPCT e DPO, questo ultimo, fornirà supporto al Titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

Articolo 5 - Gestione del rischio: aree di rischio, processi, ponderazione e misure preventive

In questa particolare sezione del Piano si procede con l'analisi della gestione del rischio corruzione individuando le seguenti fasi:

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione

Essa è stata predisposta sulla base degli allegati 3, 4 e 5 del PN 2013, dell'aggiornamento al PNA 2015, del PNA 2016 e del nuovo PNA 2019 avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali nonché osservando il criterio della compatibilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012, come novellati da D.lgs. 97/2016.

5.1 – Identificazione delle Aree di rischio

In osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., si è



proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo: le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della legge n. 190 del 2012 e riprodotte nell'Allegato 2 al P.N.A. nonché quelle ulteriori specificamente connesse alle attività istituzionali dell'Ordine, tenendo conto anche delle seguenti aree di rischio specifiche individuate nel P.N.A 2016 approvato con delibera n. 831 del 3 agosto 2016:

- formazione professionale continua
- rilascio di pareri di congruità
- indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici

Sono oggetto di particolare monitoraggio le seguenti attività:

- le attività che comportano l'adozione di provvedimenti relativi alla tenuta dell'Albo e del Registro del Tirocinio;
- la gestione dei procedimenti disciplinari;
- l'assegnazione di lavori, forniture e servizi;
- il conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione;
- le procedure di selezione e di valutazione del personale; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del D.Lgs. n. 150/2009.
- il rilascio di documenti che presuppongono la verifica del possesso di titoli del richiedente (certificazioni);
- la gestione cassa: pagamenti, indennizzi, rimborsi, risarcimenti, benefici di natura economica;
- l'esame e valutazione delle offerte formative di enti terzi e loro controllo;
- l'attribuzione dei crediti formativi agli iscritti;
- l'organizzazione e lo svolgimento di eventi formativi da parte dell'Ordine;
- il rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali degli iscritti;
- l'indicazione dei professionisti per lo svolgimento di incarichi (es arbitrato e revisione);
- l'assegnazione di incarichi agli iscritti quali gestori delle crisi da sovraindebitamento per conto dell'OCC dell'Ordine

Il monitoraggio ai fini della prevenzione della corruzione interessa anche:

- le materie in generale oggetto di incompatibilità e inconfiribilità;
- il comportamento del personale dipendente;
- la riscossione della tassa di iscrizione Albo, i diritti di segreteria e le entrate varie per eventuali servizi resi a Terzi.

L'elenco sopra riportato potrà essere incrementato, con modifica del Piano triennale, durante il corso di validità dello stesso, con altre attività ritenute esposte a rischio.

5.2- Analisi e ponderazione dei rischi



In conformità alla metodologia dell'allegato 5 del PN 2013 e all'Allegato 1 del PNA 2019, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. Per ciascun processo sono individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché le proposte di prevenzione. La valutazione del grado di rischio è condotta con riferimento al rischio attuale a ciascun processo, cioè prima dell'applicazione delle ulteriori misure di prevenzione indicate nel Piano stesso.

I risultati di tale attività sono riportati nell'allegato 1 al presente PTPCT (Analisi dei rischi) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

(Vedi allegato 1 Analisi dei Rischi in accordo con Tabella 5 PNA)

5.3- Misure di prevenzione

Conformemente a quanto richiesto dalla legge n. 190 del 2012, l'Ordine adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento alle fasi sia di formazione sia di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio.

Tra le misure obbligatorie vanno annoverate:

- L' Adeguaento alla normativa in materia di trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- L'adesione al Piano di formazione predisposto;
- La Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità
- Il Codice di comportamento specifico dei dipendenti e la tutela del dipendente segnalante
- La Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPCT
- La Pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPCT.

Nello specifico si pongono in evidenza le seguenti misure:

Formazione del personale

La disciplina relativa alla formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione sarà inserita nelle proposte annuali delle iniziative formative per i dipendenti.

Fatto salvo casi specifici per cui potrà essere proposto un aggiornamento su specifiche materie la formazione riguarderà tutti i dipendenti con la volontà di estenderla anche tutti i Consiglieri e potrà essere svolta da consulenti legali dell'Ordine o da soggetti Terzi formatori.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una



dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconfirmità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina

Codice di comportamento

Al fine di garantire l'uniforme applicazione delle disposizioni introdotte dal D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante il "Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni", l'Ordine dovrà provvedere ad adottare un proprio codice interno di comportamento contenente le nuove disposizioni adesso applicabili. Qualunque violazione del codice di comportamento dovrà essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta.

Il Codice sarà pubblicato sul sito web istituzionale e al fine di rendere efficace l'estensione degli obblighi anche ai collaboratori e ai consulenti in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 3 del suddetto Codice, l'Ordine dispone l'adeguamento degli schemi-tipo degli atti interni e dei moduli di dichiarazione anche relativamente ai rapporti di lavoro autonomo.

Misure a tutela del dipendente segnalante

L'Ordine è tenuto a dare applicazione alle disposizioni dell'art. 54 bis del d.lgs 165/2001 in materia di riservatezza della segnalazione degli illeciti. Il Responsabile può anche tener conto di segnalazioni che provengono da eventuali portatori esterni all'Ordine, purché non anonimi che evidenzino situazioni di anomalie e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

L'Ordine garantisce comunque l'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 54 bis del d.lgs. 165/2001 in materia di riservatezza della segnalazione di illeciti tenendo anche conto delle indicazioni fornite dall'ANAC con la Determinazione n.6 del 2015 "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d.whistleblower)" ed in attesa delle nuove linee guida di ANAC.

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, il PNA 2019 prevede che siano accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione;
- la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).

A tal fine questo Ente non si è dotato di un sistema informatizzato proprio, in quanto ritiene che sia consigliabile e maggiormente tutelante il ricorso all'apposita pagina web di ANAC: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/> che consente l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima.

Obblighi di informazione

I dipendenti informano tempestivamente il responsabile della prevenzione e corruzione di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano.

I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Responsabile qualsiasi anomalia accertata e le motivazioni della stessa.



ALTRE INIZIATIVE

Rotazione del personale

La rotazione del personale, purtroppo, non risulta al momento applicabile in quanto l'Ente dispone di una sola dipendente.

Mappatura dei processi

Nel corso del 2021 l'Ordine si propone l'approfondimento della mappatura dei processi organizzativi con la collaborazione della dipendente, del Consiglio dell'Ordine, del Consiglio di Disciplina, del Revisore unico e del Referente OCC.

Disposizioni in materia di rischio pantouflage (Divieti post-employment)

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La materia è stata oggetto di alcuni importanti approfondimenti di ANAC che sono consultabili da pag. 64 e seg. del PNA 2019: "1.8. Divieti post-employment (pantouflage)".

Ai fini dell'applicazione della predetta normativa, l'Ordine verifica, per il tramite del RPCT il compito di procedere ad un'ulteriore verifica di quanto segue ovvero che:

- Nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- Sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente.
- Si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art.53, comma 16ter, decreto legislativo n.165/2001.

I patti d'integrità

Nelle linee guida adottate dall'ANAC con la delibera n. 494/2019 sui conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici è stato suggerito l'inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede



la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interessi rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interessi che insorga successivamente. A completamento di quanto sopra descritto, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal RPCT.

Articolo 6 - Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPCT (Allegato n. 2 Piano dei controlli del RPCT dell'Ordine per l'anno 2021) ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

In particolare:

Articolo 7 – Sezione Trasparenza

L'Ordine assicura la massima trasparenza amministrativa, garantendo la corretta e completa applicazione del decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della P.A., come previsto dall'art. 1, comma 35, della legge n. 190/2012 e dall'art. 18 della legge 134/2012.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione vigila che la pubblicazione nella apposita sezione "Amministrazione trasparente" venga effettuato come previsto dal programma.

Nello svolgimento della sua attività il RPT dell'Ordine, come già precedentemente riportato e indicato dalla deliberazione ANAC 1074 del 21 novembre 2018, potrà confrontarsi con il DPO previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali come ad esempio, in caso di istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato.

Articolo 8 - Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Introduzione

La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

In questo senso, l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili e la predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Fermo

ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016.

All'atto dell'adozione del presente PTPCT le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non sono stati ancora emanati, pertanto, la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del D.Lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dall'Ordine è rinvenibile nella seguente tabella:

Attività	Unità Organizzativa e Referente
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'Elenco speciale e dall'Albo STP	Segreteria – Consigliere delegato alla Commissione Albo, Tutela e Ordinamento
Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti	Segreteria – Consigliere delegato alla Commissione Albo, Tutela e Ordinamento
Iscrizione, trasferimento e cancellazione Registro del Tirocinio	Segreteria – Consigliere delegato alla Commissione Tirocinio
Rilascio di certificati e attestazioni relativi ai Tirocinanti	Segreteria – Consigliere delegato alla Commissione Tirocinio
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Segreteria Consiglio di disciplina -Presidente Consiglio di Disciplina territoriale
Accredito eventi formativi, realizzazione e gestione degli stessi.	Segreteria – Consiglio dell'Ordine – Consigliere delegato al coordinamento delle Commissioni e della Formazione
Riconoscimento crediti FPC degli Iscritti	Segreteria – Consiglio dell'Ordine



Pareri e/o valutazioni in materia di onorari e compensi professionali	Segreteria - Commissione Liquidazione Parcelle - Consiglio dell'Ordine
Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli Iscritti nell'Albo e tra questi e i loro clienti.	Segreteria - Presidente - - Consiglio dell'Ordine
Accesso documenti amministrativi	Segreteria - Segretario

2. Responsabile per la trasparenza e adempimenti sul sito web

Con Delibera del 29 Maggio 2017 il Consiglio Direttivo dell'Ordine ha nominato il Consigliere dott. Gianluca Natale quale Responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Ente, cui fanno capo le attività di vigilanza previste al capo VI del D. Lgs. 33/2013 e all'art. 15 1° comma del D.P.R. 62/13, tenendo altresì conto delle istruzioni del Consiglio Nazionale.

I compiti in capo al Responsabile della Trasparenza sono:

- promuovere e coordinare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma triennale della Trasparenza;
- curare il coinvolgimento delle unità organizzative dell'Ente;
- sovrintendere e controllare l'attuazione del programma soprattutto in merito agli obblighi di pubblicazione;
- ricevere le richieste di accesso civico presentate dai cittadini.

L'Ordine, per il tramite del Responsabile della Trasparenza, prosegue l'impegno a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013 mediante l'aggiornamento del sito web istituzionale alla specifica sezione denominata "Amministrazione trasparente" accessibile dalla homepage del sito articolata secondo il modello proposto nell'allegato al citato decreto, tenendo altresì conto delle istruzioni del Consiglio Nazionale in qualità di ente vigilante ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs 139/2005.

In questa ottica, l'Ordine:

- garantisce e assicura la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti, avuto riguardo all'integrità, al costante aggiornamento, alla completezza, alla semplicità di consultazione, alla comprensibilità, all'omogeneità, alla facile accessibilità;
- garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di privacy e di riservatezza dei dati, avuto riguardo ai requisiti della non pertinenza e non indispensabilità, nonché alla connotazione di dati come sensibili o giudiziari;
- garantisce e assicura la conformità dei documenti pubblicati ai documenti originali in proprio possesso con indicazione della loro provenienza e la loro riutilizzabilità.



3. Misure Organizzative

Amministrazione trasparente

Al fine di dare attuazione al disposto del D.lgs. 33/2013, nel sito web istituzionale dell'Ordine è stata inserita una sezione "Amministrazione trasparente". Al suo interno sono state create sotto sezioni che contengono dati, documenti, informazioni la cui pubblicazione è prevista dalla normativa di riferimento. La sua strutturazione tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni dell'Ordine e pertanto è il risultato di un'opera di interpretazione e di adeguamento della normativa al regime ordinistico.

In merito alle modalità di editazione della pagina "Trasparenza":
in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;

I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.Lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui alla delibera Anac n. 1310/2016.

La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Procedimento di elaborazione del Programma e modalità di pubblicazione

Per la redazione del programma il Responsabile della trasparenza si relaziona con i dipendenti per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, assicurano l'osservanza del Piano. Tutti i dipendenti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali mancanze o proposte di miglioramento.

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili ai soggetti che hanno in carico la gestione della sezione Amministrazione Trasparente, che procedono alla pubblicazione tempestivamente.

I dati devono essere pubblicati secondo le scadenze previste dalla legge e, in mancanza di scadenza indicata, secondo il criterio della tempestività.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT, anche con l'eventuale ausilio di un consulente specificatamente dedicato,



pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

4. Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il Programma è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente" e la presente sezione è parte integrante e sostanziale del PTPCT. Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine, contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un incontro formativo interno finalizzato alla condivisione del PTPCT.

5. Processo di attuazione del Programma

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è aggiornato con cadenza annuale.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" è inoltre pubblicato un invito espresso a tutti gli interessati ad inviare all'indirizzo di posta elettronica del responsabile della trasparenza eventuali suggerimenti e proposte di miglioramento.

6. Accessi

Accesso agli atti e Accesso civico

L'Ordine dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge n. 241 del 1990 mediante l'applicazione del proprio Regolamento nel quale sono individuati i soggetti competenti a fornire riscontro alle istanze dei cittadini.

Attraverso tale Regolamento vengono disciplinati i seguenti diritti di accesso:

- a) Accesso documentale o accesso agli atti, ovvero il diritto dell'interessato alla partecipazione al procedimento amministrativo, secondo le disposizioni della Legge 241/1990 e del DPR 184/2006;
- b) Accesso civico o accesso civico semplice, ovvero il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi dell'art 2bis e art 5, co 1 del Decreto Trasparenza;
- c) Accesso generalizzato, ovvero il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti secondo le previsioni dell'art 2bis e dell'art 5, co 2 e 5bis del Decreto Trasparenza.

Ai sensi degli articoli 5 e 5 bis del decreto legislativo n. 33/2013, la richiesta di accesso civico, relativa a documenti, informazioni o dati per i quali sia stata omessa la pubblicazione ove obbligatoria, non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita salvo il rimborso dei costi di riproduzione e va presentata alternativamente ad uno dei soggetti previsti dall'art. 5 comma 3 del D lgs. 33/2013.

Si evidenzia, in merito a quanto sopra, la necessità di un aggiornamento del *Regolamento di accesso agli atti* dell'Ordine per una armonizzazione con le nuove disposizioni dettate dal D. Lgs. 97 del 2016 e per l'approvazione della relativa modulistica.



Articolo 9 Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione del Piano-Obiettivi strategici del Triennio 2021-2023

In seguito all'approvazione del presente Piano ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge n. 190 del 2012, l'Ordine si impegna, anche per il triennio 2021 – 2023 a proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici adottati con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi, qui di seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2021, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti:

Obiettivo	Modalità	Soggetti coinvolti	Tempistiche
<i>Diffusione del presente piano tra gli uffici dell'Ordine e tra i consulenti e collaboratori a qualsiasi titolo</i>	<i>Pubblicazione sul sito web e condivisione del piano per il tramite della intranet dell'Ordine e trasmissione oltre che ai dipendenti anche ai collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo per loro opportuna conoscenza, rispetto ed implementazione.</i>	<i>RPCT; Consiglio; Dipendenti; Consulenti e collaboratori</i>	<i>Contestualmente all'entrata in vigore del Piano</i>
<i>Aggiornamento del sito web dell'Ordine agli obblighi di pubblicità previsti dal d.lgs n.33 del 2013 Pubblicazione dati informazioni nella rinnovata sezione "Amministrazione trasparente" tramite il portale trasparenza dell'Ordine</i>	<i>Formare/ rimodulare /rinnovare la nuova Sezione secondo le linee guida di cui alla deliberazione Anac n.1310/2016</i>	<i>RPCT; Consiglio; Dipendenti;</i>	<i>Contestualmente all'entrata in vigore del Piano Entro il 31 dicembre 2021 l'impianto di rimodulazione; a seguire gli aggiornamenti</i>
<i>Ricognizione dei procedimenti di competenza dell'Ordine e dei relativi tempi di conclusione.</i>	<i>Formulazione di proposta di misure per il monitoraggio del rispetto dei suddetti termini</i>	<i>RPCT; Dipendenti;</i>	<i>Entro il 31 dicembre 2021 l'impianto di rimodulazione; a seguire gli aggiornamenti</i>



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Fermo

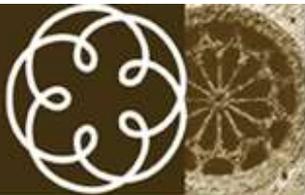
<i>Prosecuzione del progetto di revisione dei contenuti informativi e del sito tale da favorire la massima coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni implementando progressivamente i contenuti minimi previsti da D.Lgs. n. 33/2013 e 97/2016;</i>	<i>Adozione delle misure organizzative secondo le norme vigenti (art.9 D.L. 18-10-2012, n. 179 convertito Legge 17-12-2012 n. 221"Documenti informatici, dati di tipo aperto e inclusione digitale") per garantire l'accesso telematico e il riutilizzo dati. Eliminazione delle informazioni superate o non più significative e relativi trasferimenti nella sezione di Archivio conformemente alle esplicite prescrizioni del D.Lgs. n. 33/2013</i>	<i>RPCT Consulenti informatici e connessi all'attività di gestione del sito Dipendenti</i>	<i>Entro il 31 dicembre 2021; a seguire gli aggiornamenti</i>
<i>Erogazione dell'offerta formativa in materia di prevenzione alla corruzione e per migliorare la trasparenza ai dipendenti dell'Ordine estendendola anche a tutto i Consiglieri</i>	<i>Partecipazione dei dipendenti e dei membri del Consiglio ad un corso in materia di Prevenzione della corruzione e Trasparenza.</i>	<i>RPCT Dipendenti Consiglieri</i>	<i>Entro 31 dicembre 2021</i>

Articolo 10 - Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia, anche su impulso del nuovo Consiglio in carica per il quadriennio 2021-2024 le cui elezioni sono state rimandate e si presume potranno svolgersi nel corso del 2021. In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'Ordine.

Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza vengono proposti dal RPTC ed approvate con provvedimento del Consiglio

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente" nonché mediante segnalazione via e-mail personale a ciascun dipendente.



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Fermo

In riferimento alla tabella di programmazione degli obblighi di pubblicazione (All. 2 del presente Piano) si segnala che alcune voci previste in tabella necessitano di una verifica in merito alla loro applicabilità al contesto dell'Ordine di Fermo

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs n.33 del 2013 e il d.lgs n. 39 del 2013.

Articolo 11 - Entrata in vigore

Il presente piano entra in vigore dal 31 marzo 2021.

Allegati

1. Allegato 1 – Analisi dei Rischi
2. Allegato 2 - Piano dei controlli del RPCT dell'Ordine per l'anno 2021

Tabella

Valori di R : Fino a 3 Rischio trascurabile / da 4 a 6 Rischio Medio-basso / da 8 a 12 Rischio Alto / da 15 a 25 rischio altissimo.

Macro area	Processi	Unità Organizzativa E Responsabile	Fattori di Rischio	Misure di prevenzione già adottate	Elementi di valutazione del rischio Tabella 5		Valutazione del Grado di rischio R = P x I	Proposte di Ulteriori Misure di prevenzione
					Prob.à P	Impatto I		
A) Acquisizione e progressione del personale	1. Svolgimento di concorsi pubblici	Uff. Segreteria	A1) Previsione di requisiti accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.	- Comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica sugli incarichi autorizzati ai dipendenti.	A1) 3	A1) 2	Medio/basso	Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici (assenza di incompatibilità, condanne penali etc).
	2. Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale	Segretario -Consiglio	- Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.		A2) 1	A2) 2	Trascurabile	
	3. Conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza		- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.		A3) 1	A3) 2	Trascurabile	
			A2) Progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari.					Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese.
			A3) motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.					Publicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse umane nel rispetto della normativa vigente - Pubblicazione di codice di comportamento



Macro area	Processi	Unità Organizzativa e Responsabile	Fattori di Rischio	Misure di prevenzione già adottate	Elementi di valutazione del rischio Tabella 5		Valutazione del Grado di rischio $R = P \times I$	Proposte di Ulteriori Misure di prevenzione
					Prob.à P	Impatto I		
B) Affidamento di lavori servizi e forniture	1. Procedure contrattuali a evidenza pubblica	Uff. Segreteria Segretario-Tesoriere-Consiglio	<p>B1) Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire vantaggi dell'accordo a tutti partecipanti dello stesso.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnici economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa. - Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. - Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa. - Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di consentire extra guadagni. - Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario. 	<ul style="list-style-type: none"> - Effettuazione dei controlli obbligatori propedeutici al pagamento di fatture. - Controlli sulla gestione della cassa e del fondo economico. 	B1) 3	B1) 2	Medio/basso	<p>Procedure definite attraverso regolamento di amministrazione e contabilità</p> <p>Verifica sulla composizione e delle commissioni giudicatrici (assenza di incompatibilità e conflitto di interessi).</p> <p>Composizione delle Commissioni di gara con meccanismi di rotazione nella formazione delle stesse.</p>



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Fermo

Macro area	Processi	Unità Organizzativa e Responsabile	Fattori di Rischio	Misure di prevenzione già adottate	Elementi di valutazione del rischio Tabella 5		Valutazione del Grado di rischio $R = P \times I$	Proposte di Ulteriori Misure di prevenzione
					Prob.à P	Impatto I		
C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario	1. Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	C1) Segreteria Consiglio di Disciplina – Presidente Consiglio di Disciplina	C1) Abuso nella adozione di provvedimenti aventi a oggetto illegittimo esercizio della professione.	<ul style="list-style-type: none"> - Pubblicazione degli eventi formativi accreditati sul sito web dell'Ordine. - Pubblicazione nel profilo personale online dell'iscritto dei crediti formativi maturati 	C1) 2	C1) 3	Medio/basso	definizione criteri per l'individuazione a rotazione dei professionisti per incarichi specifici Pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni imposte dalla norma sulla trasparenza e riferiti alle attività e ai procedimenti dell'Ordine Rotazione consiglieri per art. 12 D.Lgs 139/2005 Regolamento della procedura e rotazione delle Commissioni Liquidazione secondo regolamento
	2. Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'Elenco speciale e STP	C2-C3) Uff. Segreteria – Consigliere delegato alla Commissione Albo, Tutela e Ordinamento	C2-C3-C4-C5-C6-C7) Abuso nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni.		C2-C3-C4-C5-C6-C7) 2	C2-C3-C4-C5-C6-C7) 2	Medio/basso	
	3. Certificati e attestazioni relativi agli Iscritti	C4-C5) Uff. Segreteria – Consigliere delegato Commissione Tirocinio	C8) Abuso nell'adozione di provvedimenti relativi alla liquidazione di una parcella professionale o nel rilascio di un parere.		C8) 2	C8) 2	Medio/basso	
	4. Iscrizione, trasferimento e cancellazione Registro del Tirocinio	C6) Uff. Segreteria – Consiglio dell'Ordine – Coordinamento Commissioni	C9) Abuso del ruolo di mediatore della contestazione per favorire uno dei contendenti.		C9) 2	C9) 2	Medio/basso	
	5. Certificati e attestazioni relativi ai Tirocinanti	C7) Ufficio Segreteria – Consiglio dell'Ordine	C10) Abuso nell'indicazione di incarichi a professionisti		C10) 3	C10) 2	Medio/basso	
	6. Accredito eventi formativi	C8) Uff. Segreteria - Commissione Liquidazione Parcelle – Consiglio dell'Ordine						
	7. Riconoscimento crediti FPC	C9) Uff. Segreteria - Presidente - Consiglio dell'Ordine						
	8. Pareri e/o valutazioni in materia di onorari e compensi professionali	C10) Presidente – Consiglio dell'Ordine						
	9. Composizione delle contestazioni che sorgono, tra gli Iscritti nell'Albo e tra questi e i loro clienti (art. 12 d. Lgs 139/2005)							
	10. Indicazione dei professionisti per incarichi gratuiti specifici in rappresentanza dell'Ordine							

ALLEGATO 1 - Analisi dei Rischi in accordo con Tabella 5 PNA



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Fermo

Macro area	Processi	Unità Organizzativa e Responsabile	Fattori di Rischio	Misure di prevenzione già adottate	Elementi di valutazione del rischio Tabella 5		Valutazione del Grado di rischio R = P x I	Proposte di Ulteriori Misure di prevenzione
D) Provvedimenti con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	1. Incasso pagamenti	D1)- D 2) Ufficio Segreteria – Tesoriere	D1) Mancata rilevazione delle posizioni debitorie.	- Verifica della contabilità e della cassa	D1) 1	D1) 2	Trascurabile	Adozione procedura ad hoc con individuazione di frase specifica nelle comunicazioni per il pagamento e i solleciti delle quote al fine di evitare la relativa prescrizione quinquennale Regolamento o procedure per la designazione dei professionisti
	2. Gestione e Recupero crediti	D3) Presidente – Consiglio dell’Ordine	- Ritardo nella adozione di provvedimenti di messa in mora.	- Verifica del rispetto dei tempi di incasso	D2) 1	D2) 2	Trascurabile	
	3. Indicazione dei professionisti per incarichi a pagamento	D4) Uff. Segreteria– Referente OCC	D2) Ritardo nella adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione coatta.	- Verifica del rispetto dei tempi dei solleciti	D3) 3	D3) 2	Medio/basso	
	4. Incarichi gestori della Crisi OCC	D5) Consiglio – Tesoriere	D3) Abuso nell’indicazione di incarichi a professionisti	- Procedure da Regolamento OCC	D4) 2	D4) 2	Medio/basso	
	5. Contributi e sovvenzioni		D4) Abuso nell’affidamento di incarichi a gestori delle crisi da sovraindebitamento D5) Abuso nella concessione dei contributi	-	D5) 3	D5) 2	Medio/basso	



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Fermo

Item	Discrezionalità	Rilevanza esterna	Complessità del Processo	Valore Economico	Frazionabilità del Processo	Controlli	Probabilità Finale (Uguale a Sommatoria dei dati /6) arrotondato
A1	2	5	1	5	1	1	3
A2	2	2	1	1	1	1	1
A3	2	2	1	1	1	1	1
B1	2	5	1	5	1	1	3
C1	2	5	1	1	1	1	2
C2-C7	2	5	1	1	1	1	2
C8	3	5	1	1	1	1	2
C9	2	5	1	1	1	1	2
C10	5	5	1	3	1	1	3
D1	2	2	1	1	1	1	1
D2	2	2	1	1	1	1	1
D3	5	5	1	3	1	1	3
D4	2	5	1	3	1	2	2
D5	5	5	1	5	1	2	3



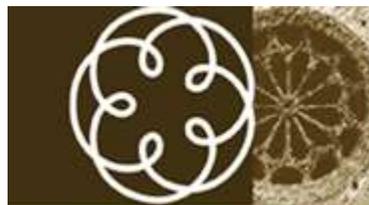
Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Fermo

Item	Impatto Organizzativo	Impatto economico	Impatto reputazionale	Impatto organizzativo economico e sull'immagine	Impatto complessivo (Uguale a Sommatoria dei dati /4) arrotondato
A1	5	1	0	1	2
A2	5	1	0	1	2
A3	5	1	0	1	2
B1	5	1	0	1	2
C1	5	1	2	3	3
C2-C7	5	1	0	1	2
C8	5	1	0	1	2
C9	5	1	0	1	2
C10	5	1	0	3	2
D1	5	1	0	1	2
D2	5	1	0	1	2
D3	5	1	0	3	2
D4	5	1	0	2	2
D5	5	1	0	3	2



Item	Probabilità	Impatto complessivo	Valutazione complessiva del rischio
A1	3	2	6
A2	1	2	2
A3	1	2	2
B1	3	2	6
C1	2	3	6
C2-C7	2	2	4
C8	2	2	4
C9	2	2	4
C10	3	2	6
D1	1	2	2
D2	1	2	2
D3	3	2	6
D4	2	2	4
D5	3	2	6

MATRICE DEI RISCHI	IMPATTO					
		1	2	3	4	5
P R O B A B I L I T À	5	5	10	15	20	25
	4	4	8	12	16	20
	3	3	6	9	12	15
	2	2	4	6	8	10
	1	1	2	3	4	5
INDICE	trascurabile	medio basso		rilevante	critico	



**Allegato 2 - PIANO DEI CONTROLLI DEL RPCT dell' ODCEC di Fermo per l' anno 2021
PTPCT 2021 – 2023**

AREA DI CONTROLLO	CONTROLLO	TEMPISTICA (*)
Trasparenza	Sezione "Amministrazione trasparente" – esistenza della sezione e conformità alla normativa di riferimento	Controllo annuale
	Accesso Civico generalizzato inserimento informazioni sul sito istituzionale/sez. amministrazione trasparente	Su segnalazione
	Aggiornamento dati ex art. 22 D.lgs. 33/2013	Controllo annuale
	Inserimento link con soggetti vigilati, controllati e partecipati ex art. 22 D.lgs. 33/2013	Controllo annuale
	Contributi e sovvenzioni – pubblicazione di criteri e modalità cui l'ente si attiene per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Controllo annuale
	Contributi e sovvenzioni – pubblicazione di erogazioni	Controllo annuale
	Verifica pubblicazione bilancio preventivo e consuntivo	Controllo annuale
Codice comportamento	Adozione Codice – verifica pubblicazione codice e delibera di adozione	Controllo annuale
	Tutela del dipendente segnalante	Su segnalazione
	Ricezione regali o altra utilità in difformità dal Codice di comportamento	Su segnalazione
Incompatibilità ed inconferibilità	Verifica esistenza delle autodichiarazioni di mancanza di inconferibilità	A campione
	Verifica sussistenza condanne penali in capo agli esponenti dell'organo politico	A campione
Misure specifiche di prevenzione	Verifica esistenza di procedura per la gestione dell'opinamento delle parcelle	Controllo annuale
	Verifica esistenza procedura per gestire l'individuazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi (su richiesta di terzi)	Controllo annuale
	Verifica esistenza di procedura per individuazione eventi formativi	Controllo annuale

(*) Indipendentemente dalle indicazioni della tempistica in tabella, ad integrazione delle stesse, il RPCT potrà controllare in ogni momento qualsiasi situazione di competenza in modo collaborativo allo scopo di prevenire potenziali problematiche.